




Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 12-13 febbraio 2016

Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare

***UN SENATO IN STAND BY***

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 12-13 febbraio 2016</p> <p>Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento</p> <p>Attività parlamentare</p>
---	--	---

Riprendendiamoci le fila del discorso, interrotto a novembre e incominciamo con il dire che il 22 dicembre il disegno di legge di stabilità è stato approvato definitivamente.

Prima però, a dicembre, il governo ha dovuto affrontare la prima seria verifica politica, cioè la questione di fiducia individuale nei confronti del ministro per i rapporti con il parlamento e le riforme a seguito della vicenda del salvataggio di alcune banche. L'esito della votazione, visti anche i numeri della maggioranza alla Camera, è stato ampiamente positivo, ma non si può certo dire che sia stato indolore e senza conseguenze.

Il voto di fiducia appena votato e la necessità da parte del governo di introdurre nella legge di stabilità ulteriori modifiche anche in aula ha probabilmente evitato che fosse utilizzato questo strumento regolamentare nel secondo passaggio alla Camera. Passaggio che comunque è stato particolarmente intenso: basti dire che il disegno di legge (che ricordiamo all'inizio contava "solo" 52 articoli) è arrivato dal Senato con 556 commi ed è uscito dalla Camera con 999. Molte sono le ragioni del lievitare della manovra, alcune tecniche, date dalla necessità di utilizzare il primo strumento utile per approvare entro l'anno due decreti legge importanti (non a caso chiamati salva regioni e salva banche), altre politiche e da ricondurre alla mediazione all'interno della maggioranza e alla necessità di lasciare spazio anche all'iniziativa dei singoli parlamentari. Sarebbe peraltro lecito chiedersi quanto questi interventi di natura particolare possano ritenersi ammissibili secondo la normativa di bilancio.


E' comunque evidente che un simile testo, a tacere sulle valutazioni di merito, porta con sé difficoltà di lettura molto serie.

E veniamo all'anno nuovo. Soprattutto al Senato gennaio è stato caratterizzato da discussioni più di carattere politico che legislativo: prima è stato infatti affrontato il nodo del rinnovo delle cariche delle commissioni (adempimento normale, ma nello specifico caricato di significati a livello della maggioranza di governo), poi è stata votata la mozione di sfiducia (questa volta) al governo, ovviamente respinta. Infine il governo ha definito un'operazione da tempo annunciata di revisione di alcune cariche di sottosegretario e viceministro, e finalmente è stato nominato il nuovo ministro per le regioni.

Il mese si è concluso con l'esame di un provvedimento come il riconoscimento delle unioni civili (n. 2081), legislativo sì, ma pesantemente carico di implicazioni politiche, e che blocca da giorni l'attività dell'aula. Si tratta di un provvedimento che più che nel merito divide ideologicamente gli schieramenti politici, ma che il presidente del governo vuole fermamente portare a conclusione, nonostante i seimila e più emendamenti presentati.

Possiamo così subito introdurre una piccola riflessione sull'ultimo periodo di attività del Senato, che ha portato taluno addirittura a parlarne come di un "porto delle nebbie". Molte sembrano infatti le leggi che entrano a palazzo Madama e smarriscono la strada sull'uscita. A perdersi spesso, ma non solo, sono le leggi che si occupano di diritti (civili): si vedano ad esempio le unioni civili (che solo ora, dopo lunghi rinvii arrivano all'aula, e si vede come), alla legge contro l'omofobia (in stato di relazione per l'aula dal mese di luglio), alla legge sulla tortura, alla cittadinanza, alla prescrizione, oppure alla legge sul terzo settore. Solo per fare alcuni esempi.

E in effetti, facendo semplicemente il confronto con l'attività dell'altra aula, si ha l'impressione che mai come ora si stiano accumulando in attesa tutti i provvedimenti approvati in prima lettura alla Camera. Se vogliamo cercarne le ragioni, sicuramente ma

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 12-13 febbraio 2016</p> <p>Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento</p> <p>Attività parlamentare</p>
---	--	---

non solo vi è il problema dei numeri della maggioranza, sempre più complicati al Senato. Ma forse questo non riesce a spiegare completamente quanto sta accadendo.

Alla Camera l'anno nuovo è partito invece subito alla grande, con l'approvazione l'11 gennaio della riforma per il superamento del bicameralismo e la revisione del titolo V della Costituzione. Dieci giorni dopo appena, il 20 gennaio, il disegno di legge è stato approvato dal Senato.

Fino all'ultimo e come sempre, peraltro, il passaggio al Senato non è stato tranquillo. Il disegno di legge è infatti riuscito ad arrivare in aula senza la relazione, in quanto non è stato possibile concludere l'esame in commissione: si è riusciti a discutere ancora sull'unica cosa possibile, cioè l'organizzazione dei lavori.

Per questa riforma sembrerebbe quindi ormai cosa fatta: manca infatti solo l'ultima approvazione (voto secco) da parte della Camera, a distanza dei tre mesi previsti dall'articolo 138 della Costituzione, per garantire una modifica meditata. Il testo tornerà alla Camera ad aprile, il 12, e dopo una settimana dovrebbe arrivare il sì definitivo. A seguire, tra l'estate e l'autunno si svolgerà il referendum confermativo.


E' vero che in tre mesi possono accadere molte cose, ma a questo punto la partita sembra chiusa, e già si sta ragionando in prospettiva. Tanto per dire il nuovo presidente della conferenza dei presidenti ha preannunciato una conferenza straordinaria di studio sulle "possibili" riforme costituzionali, nell'accogliere con parole positive gli ultimi voti sulla riforma: "si tratta di un passo in avanti sulla strada del miglioramento del funzionamento e dell'efficacia delle istituzioni".

Di tutt'altro avviso sembrerebbe invece l'onorevole Pili, che in un'interrogazione alla Camera in commissione (n. 5-07390) ha affermato con singolare posizione che "il percorso di riforma costituzionale che il governo sta perseguendo" ... "è il più grave atto mai messo segno contro la Costituzione, la libertà e la democrazia di questo paese". E stranamente questa affermazione viene circostanziata e declinata proprio con riferimento alle regioni ad autonomia speciale, per le quali si tratterebbe della "più grande lesione dei principi e dei valori costituzionali mai messa in campo "ai loro danni: si tratterebbe infatti di un vero e proprio "cavallo di Troia", cioè di una strategia che affida a veri e propri vasi comunicanti fra vecchi statuti e la nuova Costituzione la cancellazione sostanziale delle regioni speciali, essendo inimmaginabile che la condizione sospensiva nei confronti dell'applicazione del capo IV della riforma sia tale da impedire l'espansione di talune norme del titolo V alle regioni ad autonomia speciale.

Singolare posizione, si diceva, peraltro confutata proprio per quanto riguarda lo status delle autonomie speciali rispetto alla riforma costituzionale da tutti i primi commentatori del testo. Lo stesso presidente della commissione bicamerale per le questioni regionali, onorevole D'Alia, ha trovato modo di affermare che la riforma "conferma e in un certo senso rafforza la specialità".

Su questo fronte si sta comunque già muovendo più di qualcosa, partendo dalle conclusioni dell'indagine conoscitiva sugli statuti speciali e le norme di attuazione (in particolare in prospettiva), presentate in un seminario ospitato dal Senato il 27 gennaio.

Il sottosegretario Bressa in quell'occasione ha delineato le possibili evoluzioni del quadro istituzionale, invitando ad un nuovo approccio nella modifica degli statuti delle autonomie speciali in conseguenza del nuovo quadro costituzionale e prefigurando un lavoro di studio

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 12-13 febbraio 2016</p> <p>Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento</p> <p>Attività parlamentare</p>
---	--	---

(che sembrerebbe peraltro già a buon punto) per portare in parlamento una norma comune sulla modifica degli statuti di autonomia e delle norme di attuazione.

Anche il dibattito in sede locale è già partito. Ad esempio per quanto riguarda la Provincia autonoma di Trento è appena stato approvato il disegno di legge che istituisce la Consulta incaricata di redigere il nuovo Statuto di autonomia. Prima ancora la Provincia autonoma di Bolzano aveva approvato una legge per l'istituzione di una Convenzione per la riforma dello Statuto di autonomia del Trentino-Alto Adige. Sulla riforma dello Statuto stanno quindi andando avanti in parallelo i lavori nell'ambito delle due Province autonome.

Tanto per dare un'ultima testimonianza del fermento in atto, va segnalata anche la recentissima presentazione da parte del senatore Zeller di un disegno di legge costituzionale di modifica dello statuto della regione Trentino Alto Adige in materia di competenze esclusive (n. 2220).

Il tema della riforma degli statuti è sempre comprensibilmente molto sentito dalle autonomie speciali. Da ultimo basta guardare a quanto accaduto in commissione affari costituzionali alla Camera, in merito al disegno di legge costituzionale di modifica dello statuto della regione Friuli Venezia Giulia in materia di enti locali, poi approvato in seconda deliberazione dall'aula e rimandato al Senato (n. 1289). In quell'occasione il sottosegretario Bressa ha voluto evidenziare la mancanza di un riferimento alla specifica procedura da seguire per la modifica degli statuti delle autonomie speciali, e quindi la circostanza relativa al fatto che il presidente della commissione quasi solo per cortesia istituzionale e leale collaborazione avesse trasmesso al consiglio regionale le modifiche apportate dalla commissione al testo del disegno di legge sul quale già si era pronunciato il consiglio stesso.

Il problema sta fondamentalmente nel cercare di coniugare il fondamento pattizio della specialità con la potestà del parlamento, cercando di trovare una forma giuridica prima e istituzionale poi di chiusura del sistema.


L'avvicinarsi dell'approvazione definitiva della legge di riforma costituzionali non interessa però ovviamente solo le autonomie speciali, ma coinvolge tutte le regioni e quanto gravita attorno ad esse.

Così la commissione parlamentare per le questioni regionali, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle forme di raccordo fra lo Stato e le autonomie, con particolare riguardo al sistema delle conferenze, ha incominciato subito ad affrontare l'argomento con il ministro delle riforme il 13 gennaio. La prima audizione è stata ad essa riservata, con comprensibile galateo istituzionale.

Interessante il resoconto, dove si affrontano alcuni dei nodi fondamentali della riforma: dalle implicazioni che questa porterà sul sistema delle conferenze al ruolo e alla composizione del nuovo Senato.

Al futuro Senato, afferma il ministro, è stata assegnata "in modo esplicito la funzione di raccordo tra Stato e enti costituiti dello Stato e ciò rappresenta un punto di riferimento imprescindibile anche per gli altri organismi che questa funzione già la esercitano: sarà il Senato in futuro a dover esercitare questa funzione in modo principale e, direi, in modo esclusivo".

Quindi, "Dal mio punto di vista, il superamento dell'attuale assetto della Conferenza Stato-Regioni è necessitato dal nuovo ruolo che va a esercitare il Senato. ... Nel momento in cui

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 12-13 febbraio 2016  Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento  Attività parlamentare
---	---	--

il Senato svolgerà una funzione così importante nel procedimento legislativo, tutta la fase di consultazione, che oggi è svolta in sede di conferenza, troverà una sede diversa di svolgimento. È ovvio che per quanto riguarda gli atti amministrativi, e quindi un livello diverso di intervento, si può invece immaginare che la Conferenza possa continuare a svolgere un ruolo e a dare un contributo”. In ogni caso il ministro conclude l’argomento rinviando la decisione sul ruolo che avranno le conferenze ad un secondo momento.

Un altro tema interessante affrontato nell’audizione è quello sulla presenza dei presidenti di regione nel futuro Senato. Il ministro ricorda che nel testo iniziale del Governo la presenza dei presidenti di Regione era prevista di diritto, quindi era una presenza obbligata. Nel corso dell’esame parlamentare si è scelto di modificare questa composizione e di lasciare libertà di scelta, al momento dell’individuazione dei componenti del Senato, sulla presenza o meno dei presidenti di Regione.

La scelta di poter prevedere in modo più stringente la presenza dei presidenti di Regione potrebbe forse essere affrontata, secondo il ministro, nel momento in cui si discuterà la legge elettorale per il nuovo Senato: sarebbe peraltro prematuro che in questa fase il governo presenti proprie idee e proposte sulla legge elettorale per il nuovo Senato. Anche questo tema viene quindi rinviato, e viene rinviato (forse con la coscienza che si tratta di un bel problema) anche ad una ipotetica iniziativa parlamentare.


Dopo questa ampia premessa istituzionale più generale, vediamo alcuni provvedimenti che si occupano di temi istituzionali in particolare. Poi di seguito si esaminano altri settori di competenza.

## **RIFORME ISTITUZIONALI**

Interessante una legge appena approvata, la numero 12 del 2015, che prevede "Disposizioni per favorire l'integrazione sociale dei minori stranieri residenti in Italia mediante l'ammissione nelle società sportive appartenenti alle federazioni nazionali, alle discipline associate o agli enti di promozione sportiva ". Si tratta di quello che è già stato battezzato come lo “ius soli sportivo”, cioè la possibilità per i minori stranieri di essere ammessi a società sportive. Testo di soli due articoli che però è significativo, perché si tratta del primo embrione di riconoscimento dello ius soli nell’ordinamento. La riforma vera e propria della cittadinanza (n. 2092) è ancora al Senato, al secondo passaggio, nella fase della discussione generale in commissione affari costituzionali. E non pare vi siano degli intendimenti univoci in merito da parte delle varie posizioni politiche.

Ancora non è promulgata invece la legge che modifica all'articolo 4 della legge 2 luglio 2004, n. 165, recante disposizioni volte a garantire l'equilibrio nella rappresentanza tra donne e uomini nei consigli regionali (il testo è stato definitivamente approvato dalla Camera il 3 febbraio 2016). Il provvedimento è di un solo articolo, ma di portata dirompente.

Almeno il 40% dei seggi dei consigli regionali dovrà infatti essere in futuro occupato da donne, poiché si introduce il principio per il quale le regioni nella formazione delle liste dovranno adeguarsi alla regola secondo cui i candidati di un sesso non dovranno superare il 60% del totale.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 12-13 febbraio 2016  Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento  Attività parlamentare
---	---	--

E' stato approvato dalla Camera il disegno di legge sulle disposizioni per la **tutela degli autori di segnalazioni di reati** o irregolarità, che passa all'esame del Senato (n. 2208).

Sempre alla Camera in commissione affari costituzionali della Camera sembra essere stato ripreso con convinzione l'esame del disegno in materia di vitalizi e nuova disciplina dei trattamenti pensionistici dei componenti delle Camere e dei consiglieri regionali (n. 1093). Per quanto riguarda le indagini conoscitive, da leggere il documento conclusivo sulle prospettive di riforma degli strumenti e delle procedure di bilancio approvato dalla commissione bilancio del Senato nella seduta dello scorso 10 febbraio.

Non molto altro da segnalare in argomento, tranne il fiorire ultimamente di iniziative volte ad istituire, oltre a commissioni di indagine, anche commissioni di inchiesta su temi di attualità (vedi ad esempio l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sul dissesto finanziario dell'istituto di credito Monte dei Paschi di Siena in genere in merito alle regole e ai controlli sul sistema creditizio e finanziario italiano e alle garanzie a tutela dei risparmiatori, o l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui costi degli enti costituiti o partecipati nonché delle società partecipate o controllate dallo Stato, dalle regioni, dalle province e dai comuni).

Per finire il consiglio dei ministri, che finalmente ha dato alla luce i primi undici schemi di attuazione della legge sulla riforma della pubblica amministrazione (altri nove sono attesi entro l'estate). A questo proposito si segnala che è appena iniziata l'istruttoria tecnica nell'ambito delle conferenze. Una conferenza straordinaria delle Regioni dedicata a questo argomento è già stata fissata per il prossimo 25 febbraio, dove sarà presente il ministro. La riunione del consiglio dei ministri del 10 febbraio ha invece approvato l'atteso decreto legge di riordino del settore delle banche cooperative (oltre ad occuparsi in generale delle problematiche del settore del credito).


Andrà a sostituire l'unico decreto legge attualmente in fase di conversione, il decreto legge mille proroghe, ormai prossimo alla scadenza e appena approvato dalla Camera con voto di fiducia (n. 3513).

## ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Alla Camera è arrivato un nuovo testo unificato (il secondo, che ha recepito le istanze portate dal mondo delle associazioni intervenute in audizione) con i relativi emendamenti per il disegno di legge sulla promozione e disciplina del **commercio equo e solidale** (n. 241). Si tratta di una iniziativa volta a regolamentare un settore carente di disciplina nazionale e che potrebbe anche essere approvato direttamente in sede deliberante in commissione.

Si è invece concluso per l'aula il 21 gennaio l'esame del disegno di legge sulla **tracciabilità dei prodotti** finalizzata alla tutela dei consumatori (n. 1454): ben due mesi sono stati necessari per avere i pareri delle altre commissioni (la bilancio in primo luogo) sugli emendamenti approvati.

In commissione industria al Senato procede l'esame del disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza (n. 2085). Esame iniziato, dopo la prima approvazione della Camera, il 14 ottobre. E dopo circa trenta sedute dedicate alle audizioni delle categorie

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 12-13 febbraio 2016  Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento  Attività parlamentare
---	---	--

interessate, prima della fine dell'anno è stato fissato il termine di presentazione per gli emendamenti. Da febbraio sono finalmente iniziate le votazioni sugli articoli.

A proposito di questa legge si sono avvertite un po' di frizioni tra la commissione attività produttive e la commissione bilancio. La questione però è rilevante e va citata, in quanto espressione di quanto un profilo regolamentare "neutro" possa incidere nel merito e assumere alla fine valenza direttamente politica.

L'occasione è stata il parere contrario su alcuni emendamenti presentati al disegno di legge sulla concorrenza. La senatrice Lanzillotta ha infatti sollevato "critiche sulla procedura per cui, al Senato, al contrario di quanto avviene alla Camera dei deputati, la commissione di merito può pronunciarsi sugli emendamenti solo dopo che abbia espresso il proprio parere la commissione bilancio".

Un ulteriore problema deriverebbe poi dal fatto che "il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, possa derivare dall'assenza della relazione tecnica del Governo sulla quantificazione degli oneri. In tal modo, infatti, l'attività legislativa del Parlamento risulta condizionata da un adempimento da parte degli uffici del Governo; tale condizionamento è particolarmente rilevante per i disegni di legge collegati alla manovra finanziaria, come quello in esame, per i quali il parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, comporta conseguenze procedurali significative. Ritiene che la questione dovrebbe essere portata all'attenzione della Presidenza della Commissione bilancio".


## LAVORO

Sostanzialmente in questo settore ormai da tempo vengono esaminati (con non molta fortuna) alcuni disegni di legge "storici". Alla Camera è in commissione dal 2013 il disegno di legge sulle disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di **reversibilità** (n. 168), sul quale già vi è stato un testo unificato all'esito del comitato ristretto, ma che è nuovamente entrato in comitato ristretto e che probabilmente verrà interessato dal nuovo disegno di legge governativo di riordino delle prestazioni previdenziali. In comitato ristretto è anche esaminato il disegno di legge sul riconoscimento a fini previdenziali dei **lavori di cura familiari** (n. 857). Risale al 2013 ed è in comitato ristretto il disegno di legge sui **trattamenti pensionistici di importo elevato** (n. 1253), già esaminato una prima volta dall'aula e rinviato in commissione.

Procedono invece le audizioni relative all'indagine conoscitiva sull'impatto in termini di genere della normativa previdenziale e sulle disparità esistenti in materia di trattamenti pensionistici tra uomini e donne.

Un po' di movimento in questa materia si vedrà presto con ogni probabilità al Senato, dove è appena arrivato il disegno di legge sulle misure per la **tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale** e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato (n. 2233), uno dei tre provvedimenti collegati alla legge di stabilità 2016 approvati recentemente dal consiglio dei ministri.

Sembrava che l'esame dovesse iniziare alla Camera, dove ne era stata in qualche modo annunciata la presentazione da parte del sottosegretario in commissione, in relazione all'esame del disegno di legge parlamentare in materia di **promozione di forme flessibili** e

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 12-13 febbraio 2016  Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento  Attività parlamentare
---	---	--

semplificate di telelavoro e di lavoro in genere (n. 2014), proprio affinché la commissione potesse tenerne conto nell'organizzazione dei lavori.

## AGRICOLTURA

Alla Camera è finalmente terminato l'esame del disegno di legge di **semplificazione agricola** (n. 3119). Da un anno in commissione, ora dovrà essere vagliato dalle altre commissioni per il parere sugli emendamenti approvati, prima di arrivare in aula entro il mese. Interessante quanto già affermato dalla commissione parlamentare per le questioni parlamentari, che ha condizionato il suo parere ad un coinvolgimento più incisivo degli enti territoriali, attraverso la previsione dell'intesa, anziché del parere, sul procedimento di approvazione dei decreti legislativi previsti nel disegno di legge. (si veda la seduta dell'11 febbraio). Da ricordare sempre che si tratta di un disegno di legge collegato alla manovra finanziaria per il 2013.

Continua sempre in comitato ristretto l'esame del disegno di legge sulla **coltivazione della vite** e la produzione del vino (n. 2236); in comitato ristretto continua pure l'esame, iniziato da più di due anni, del disegno di legge sullo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare con **metodo biologico** (n. 302). Del tutto nuovo invece il disegno di legge sulla **produzione e vendita del pane** (n. 3265).

Dopo la pausa natalizia al Senato la commissione non ha esaminato grandi cose: da segnalare soltanto l'indagine conoscitiva sulle frodi nel settore agroalimentare e l'esame delle problematiche attinenti all'agricoltura nelle zone prealpine (atto n. 673). Per quanto riguarda l'attività legislativa si può solo osservare che da un anno proseguono le audizioni sulla dieta mediterranea (n. 926).

E' però appena stato assegnato il disegno di legge di iniziativa governativa relativo al contrasto ai fenomeni del lavoro nero e dello **sfruttamento del lavoro in agricoltura** (n. 2217).


E' infine diventato legge (la numero 194 del 2015) il provvedimento sulla tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare.

## EUROPA

Alla Camera si è concluso l'esame della relazione annuale 2014 della commissione europea in tema di **sussidiarietà e proporzionalità** e della relazione annuale 2014 sui rapporti tra commissione europea e parlamenti nazionali ed è arrivata la **Legge di delegazione europea 2015** - Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - (n. 3540), approvata nel consiglio dei ministri ancora il 6 novembre 2015.

Nel frattempo la commissione politiche dell'unione europea ha iniziato l'esame congiunto del **programma di lavoro della commissione per il 2016**, della **relazione programmatica** sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2016 e del programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea.



	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 12-13 febbraio 2016  Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento  Attività parlamentare
---	---	--

E' invece arrivata un po' più rapidamente al Senato (essendo stata approvata nel consiglio dei ministri del 15 gennaio) la **Legge europea 2015** - Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - (n. 2228).

## SANITA'E ASSISTENZA

Molti i provvedimenti esaminati: iniziamo con le novità più di rilievo.

Il 28 gennaio è stato approvato alla Camera il disegno di legge in materia di **responsabilità professionale del personale sanitario** (n. 259), che ora passa all'esame del Senato, dove è già stato assegnato in commissione (n. 2224).


Provvedimento sicuramente importante, di iniziativa parlamentare (quindi anche di una certa rarità), che si porrebbe l'obiettivo di garantire la sicurezza delle cure come parte costitutiva del diritto alla salute, attraverso due canali: aumentare le garanzie e le tutele per gli esercenti le professioni sanitarie da una parte, e assicurare ai pazienti un risarcimento più rapido e certo a fronte di eventuali danni sanitari. Da evidenziare ad esempio per le ricadute sul piano organizzativo regionale, l'istituzione di un garante del diritto alla salute (nuovo ufficio all'interno dei difensori civici regionali) e l'istituzione dei centri regionali per la gestione rischio sanitario. Curiosa la discussione in aula, dove è stato sollevato il tema della competenza da parte del relatore di minoranza del provvedimento: è stata infatti contestata l'assegnazione alla commissione per le politiche sociali e il relativo esame, affermando la prevalenza dei profili di responsabilità penale e di responsabilità civile, e quindi la competenza della commissione giustizia.

Dopo un lungo percorso è appena stato approvato dalla Camera anche il disegno di legge sull'**assistenza delle persone affette da disabilità grave e prive del sostegno familiare** (nota come legge "Dopo di noi") ed è stato trasmesso al Senato con il numero 2232.

Sono comunque molti i provvedimenti esaminati in questo ambito dalla commissione affari sociali della Camera, più attiva in questo settore rispetto al Senato.

Si veda anche il disegno di legge sull'uso consapevole delle risorse e la **sostenibilità ambientale** (n. 3057). Due o tre cose su questa iniziativa. L'esame dei provvedimenti è iniziato nel luglio scorso. L'obiettivo sarebbe quello, partendo dall'analisi delle innumerevoli buone pratiche già diffuse sul territorio nazionale, di offrire strumenti nuovi per monitorare gli sprechi, facilitare la cessione delle eccedenze, promuovere processi produttivi innovativi a minore impatto ambientale, semplificare le procedure burocratiche ed incentivare economicamente la cessione dell'inventario. L'esame in commissione è stato sereno, tant'è che lo stesso presidente si è sentito in dovere di elogiare positivamente il clima di lavoro venutosi a creare all'interno del comitato ristretto che ha formulato il testo base, sul quale sono iniziate ora le prime votazioni. Testo base che sarà ulteriormente integrato nella fase emendativa sicuramente almeno con una parte di disciplina riguardante la donazione di prodotti farmaceutici.

E' poi appena iniziato l'esame di due disegni di legge nuovi, uno sul **consenso informato nei trattamenti sanitari** (n. 1432) e uno sulle norme per la **promozione del parto fisiologico** (n. 3095), mentre prosegue l'esame del disegno di legge sull'istituzione del registro nazionale e dei **registri regionali dei tumori** (n. 3115), dove si prefigura una possibile approvazione in sede deliberante. Per ora siamo ancora nella fase delle audizioni.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 12-13 febbraio 2016  Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento  Attività parlamentare
---	---	--

Alla Camera infine è appena stato assegnato il disegno di legge presentato dal governo come collegato alla manovra finanziaria e finalizzato a introdurre misure di contrasto alla povertà (n. 3594: "Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali).

La commissione sanità del Senato ha invece approvato in sede deliberante il disegno di legge sullo **screening neonatale** (n. 998), che passa alla Camera dei deputati, mentre dopo un ciclo di audizioni è appena stato adottato il testo base per il disegno di legge in materia di indennizzo a favore delle persone affette da sindrome da talidomide (n. 647).

Approvato il 17 dicembre anch'esso direttamente in commissione, come preannunciato, e ora passato alla Camera, dove ancora non è iniziato l'esame, il disegno di legge sulle disposizioni in materia di accertamenti diagnostici neonatali obbligatori per la prevenzione e la **cura delle malattie metaboliche ereditarie** (n. 3504).

Arrivati i pareri, finalmente è iniziato l'esame degli emendamenti sul disegno di legge di delega al Governo in materia di sperimentazione clinica dei medicinali, di enti vigilati dal Ministero della salute, di sicurezza degli alimenti, di sicurezza veterinaria, nonché disposizioni di riordino delle professioni sanitarie, di tutela della salute umana e di benessere animale (1324), disegno di legge governativo il cui esame è iniziato quasi due anni fa.

Da segnalare anche, al Senato, il disegno di legge in materia di terzo settore (n. 1870), il cui esame è iniziato il 28 aprile. E' però dal mese di settembre che si susseguono sedute di rinvio, senza alcuna discussione nel merito, nonostante sia già la terza volta che il relatore presenta suoi emendamenti.


## **AMBIENTE, LAVORI PUBBLICI E TRASPORTI**

Grandi novità, anche se previste, in questo ambito. Approvato in via definitiva il disegno di legge in materia ambientale per promuovere misure di green economy (diventata legge n. 221/2015) e il disegno di legge delega sul recepimento delle direttive su appalti e concessioni (diventato legge n. 22/2016).

Benché in ritardo sul programma, è diventata legge anche la riforma della RAI (legge numero 220 del 2015).

Per venire alle cose ancora in itinere, al Senato le commissioni riunite affari costituzionali e ambiente hanno finalmente avviato l'esame del disegno di legge in materia di riordino del sistema nazionale della protezione civile (n. 2068), già approvato dalla Camera.

Alla Camera sul disegno di legge per la gestione pubblica delle acque (n. 2212) è stato sentito in audizione il ministro per l'ambiente, mentre nel frattempo sono stati prorogati i termini per presentare gli emendamenti. Si tratta di un disegno di legge di iniziativa parlamentare (ampia), che riprende anche i contenuti di un disegno di legge di iniziativa popolare della precedente legislatura e che persegue lo scopo, come stabilito dall'articolo 1, di determinare i principi con cui deve essere utilizzato, gestito e governato il patrimonio idrico nazionale, nonché di favorire la definizione di un governo pubblico e partecipativo del ciclo integrato dell'acqua, in grado di garantirne un uso sostenibile e solidale.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 12-13 febbraio 2016  Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento  Attività parlamentare
---	---	--

E' ripreso alla Camera l'esame del disegno di legge in materia di fornitura dei **servizi della rete internet** (n. 2520).

Al Senato la commissione ambiente ha ripreso l'esame del disegno di legge sulle **aree protette** (n.119). Si tratta di un provvedimento ancora in prima lettura e in commissione, benché l'esame sia iniziato ancora nel settembre 2013. Il 10 giugno del 2014 la commissione aveva deciso di costituire un comitato ristretto per fare una prima valutazione degli emendamenti presentati su di un testo unificato adottato, e nel frattempo di effettuare qualche sopralluogo conoscitivo.

Solo il 27 gennaio 2016, quindi dopo circa un anno e mezzo, la commissione ha ripreso l'esame in sede referente, sono stati pubblicati nel resoconto gli emendamenti presentati ed è iniziata la discussione vera e propria, che sta andando avanti speditamente.

### ISTRUZIONE

Dopo l'approvazione alla Camera, la commissione istruzione del Senato sta esaminando il disegno di legge sul sostegno della formazione e della ricerca nelle scienze geologiche (n. 1892). Dalla commissione bilancio è però emersa una posizione negativa da parte del Ministero dell'economia e delle finanze rispetto alla relazione tecnica che l'amministrazione competente ha presentato alla Ragioneria generale dello Stato. Occorrerà quindi capire le modalità per superare tale situazione in modo che possa proseguire l'esame.

La commissione istruzione ha esaminato anche il disegno di legge sulla valorizzazione della qualità architettonica (n. 74), per il quale è stato proposto un ciclo di audizioni.

A proposito di professioni, e in specie sanitarie, in commissione cultura alla Camera, è appena stato adottato il testo base per il disegno di legge di disciplina delle professioni di educatore professionale, educatore professionale sanitario e pedagogo (n. 2656).

E' stato adottato il testo base e si stanno votando gli emendamenti invece per il disegno di legge sulla **tutela e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale** (n. 2497). Così anche per il disegno di legge sull'istituzione del **fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione** (n. 3317). Finalmente è iniziato l'esame degli emendamenti sul testo base del disegno di legge sulla **diffusione del libro** su qualsiasi supporto (n. 1504), che è uscito dal comitato ristretto dopo più di un anno.